ANNO II. Udine 27 Novembre 1864 N.° 48

LA INDUSTRIA

ED IL COMMERCIO SERICO

Per UDINE sei mesi anticipati . . . . . . fior. 2. —
Per l' Interno 2. 50
Per l' Estero . . . . 3. —

Esce ogni Domenica

Un numero separato costa soldi 10 all' Ufficio della Redazione Contrada Savorgnana N. 127 rosso. — Inserzioni a prezzi modicissimi — Lettere o gruppi affrancati.

Udine 26 Novembre

Il mercato delle sete ha perdurato nella calma per tutto il corso della settimana; d' affari appena se ne parla; e quando si rifletta alla situazione finanziaria d' Europa e si tenga conto delle notizie che si ricevono dal di fuori, non deve far meraviglia se continua tuttora nella inazione. I principali mercati di consumo si mantengono nella più stretta riserva; le fabbriche non si provvedono che di quanto può bastare ai bisogni più imperiosi del momento, e la speculazione, che solo potrebbe dare un poca di vita agli affari, se ne sta colle mani in mano perchè non vede ancora giunto il momento di operare con qualche probabilità di riuscita.

In mezzo però a tutto questo l' opinione generale è sempre pel sostegno, e si ritiene da tutti che le sete non possano più oltre ribassare, salvo qualche piccola oscillazione nel momento di maggiore o minore domanda. Egli è evidente che questa credenza la si appoggia sulla scarsezza del raccolto, sui prezzi elevati di costo, sulla esiguità delle rimanenze, e sui deboli rinforzi che potremo aspettarci dall' Asia; ma dobbiamo far osservare ai nostri lettori che una tale opinione la si va ripetendo da più che due mesi a questa parte, e che intanto siamo grado a grado discesi a due buone lire sotto i corsi di settembre, epoca in cui le sete avevano raggiunto il limite più alto.

Ciò vuol dire manifestamente che negozianti e produttori erano egualmente interessati al sostegno dei prezzi, e che al disopra delle ragioni sulle quali fondavano le loro speranze, ve ne stavano delle altre più potenti; il malessere universale, la riduzione del consumo e la estrema penuria del denaro.

A presidente degli Stati-Uniti d' America fu rieletto il sig.r Lincoln. La sua fermezza è troppo nota nel voler continuare una guerra che tende infine alla emancipazione della gente di colore, e quindi non è più da fondare sur una prossima soluzione di quella vertenza.

La nostra Stagionatura ha registrato nella settimana chil. 1207

NOSTRE CORRISPONDENZE

Londra 19 Novembre

Malgrado la scarsezza del denaro e gli sconti tanto elevati, i nostri prezzi, sebbene nominali, non hanno subito certe variazioni. Bisogna dunque convenire che le ragioni che formano la base dei corsi attuali siano ben solide e incontestabili, perchè possano mantenersi in mezzo a tante contrarietà; ed ora che sono passati per tante prove e che secondo l' opinione generale stiamo per entrare in un' epoca più rassicurante relativamente alla crisi finanziaria, non vediamo più alcun motivo che possa farci dubitare della loro stabilità. L' aumento negl' incassi della Banca e la riduzione dello sconto all' 8 %, sono un pegno quasi sicuro che poco a poco il denaro si farà più abbondante, e a misura che questo fatto andrà delineandosi con più chiarezza, noi vedremo gli affari delle sete prendere uno sviluppo maggiore e i prezzi tendere al rialzo.

Arrivi più importanti di quelli che ci vengono finora annunziati potrebbero soltanto impedire un tal movimento; ma dalle ultime notizie ricevute dalla China e dal Giappone, non si può ragionevolmente pensarlo. I distretti manifatturieri non ci fanno ancora presentire un incremento nel consumo, ma tale qual è di presente sorpassa la cifra dei rinforzi in aspettativa, ed inoltre si può ben sperare che dopo aver sì lungamente temporeggiato, proverà ben presto il bisogno d' approvvigionarsi di nuovo.

Le fluttuazioni dei prezzi non hanno presentato da circa un mese certe differenze di rimarco; non per tanto si ha potuto di tratto in tratto operare con qualche frazione al disotto dei corsi più alti dei primi giorni di ottobre; di modo che possiamo segnare i seguenti corsi:

Tsallcè terze classiche		a S. 24,6
« « non classiche		« 24,—
« quarte buone		« 23,6
Giapponesi *flottes nouées*	12/18	« 28,—
« « «	15/24	« 26,6

Da cinque a sei giorni però, cioè da quando il miglioramento del mercato monetario si è fatto più evidente e che l' ultima valigia della China ci ha tolta la speranza di contare su maggiori rinforzi per questa campagna, i nostri detentori dimostrano una maggior fermezza, ed è chiaro che al minimo risveglio si proporranno di elevare le loro pretese.

Le ultime lettere del Giappone portano la data del 12 settembre da Yokohama. Ancora non conoscevano arrivi di sete dall' interno,

APPENDICE

L' Almanacco pel Friuli

DEL DOTT. T. VATRI

È uscito dai torchi *gementes et flentes* il mio Almanacco. Una volta si avrebbe pregato un amico a farne gli elogi, ma in giornata, a merito dell' opera invasiva del progresso che filtra per ogni meato, in giornata dico si può farsi l' elogio da sè medesimi. Avrei anche potuto ricorrere alla Società Letteraria, con recapito presso la *Rivista*; ma que' signori scrivono soltanto per chi li paga, sistema prosaico ch' io abborro. Con me poi?... Guardate: Don Camamillo annunziò tutti gli Almanacchi, eccetto il mio! Quanto gentile quel messere! Vedete adunque che bisogna *fare* da sè; ed incomincio.

È uscito il mio Almanacco. E che Almanacco! ve lo do a taglio, anzi tagliato e cucito. Non faccio per dire, ma nel mio Almanacco trovasi unita una raccolta di articoli di una utilità senza pari e senza dispari. Per darvene una meschina idea, tratteggerò una bozzetta.

Il mio Almanacco comincia con una prefazione ch' è necessaria come il pane *che per fame si manduca*. Il pronostico per il 1865 dice tante verità che pare perfino incredibile a me stesso di averne dette tante. Ho poste le appartenenze dell' anno come dovere di buon cristiano, conciossiachè si debbano almeno conoscere le feste mobili, le quattro tempora e i periodi in cui non è permesso di maritarsi. Le lunazioni coi rispettivi pronostici riescono indispensabili pegli agricoltori, per i viaggiatori, e per ogni persona, poichè piace a ognuno sapere nell' uscire di casa se debba prendere il bastone o l' ombrello. Le corrispondenze dell' anno colle epoche storiche servono alla storia, e tanto basta. Il centenario di Dante venne avvisato perchè non fosse lasciato in dimenticanza. Il tempo durante il quale la luna rischiara l' orizzonte tornerà soddisfacente alla famosa commissione della luna, e d' interesse pratico agl' imprenditori delle illuminazioni, ai ladri, ed agl' innamorati. Nel precisare i giorni di fiera e mercato si ha aperta la vena principale della industria e del commercio. Ho inserita una lunga serie di pronostici che servirà *di guida luminosa a tutti coloro che* battono le vie della luna, o, come si suol dire, fanno lunari.

Perchè l' anima dei leggenti potesse spaziare nelle vastissime regioni dell' infinito volli stampare un articolo sull' aria; per quindi venire all' altro che tratta dei globi areostatici. Poteva io scegliere migliore epoca per parlare di aria e di palloni in aria? Contuttociò un pezzetto, la fede, sarà di refrigerio alle anime sensibili. Si direbbe scritto espressamente pei *bigolini*.

Conoscendo poi quanto diletto oggidì si prenda nella coltivazione dei fiori, un mio amico n' espose un piccolo trattato che vale come un grande. Quando si abbia appreso quel trattatello si sa tutto quanto ivi è detto, e che concerne l' educazione fiorile.

E credete voi siono inutili le nozioni del corallo, segnatamente per la industria italiana?

Se io fossi Vescovo? è una bibliografia che tornerà interessante all' autore di quell' opuscolo. Anzi, a proposito, l' amico sig. Girolamo Lorio vi spiega come possa diminuirsi la fertilità della terra in presenza di certi concimi e di certe colture ritenute miglioranti, e del modo di ottenere buone rendite da certe terre povere coll' impiego di piccoli capitali. Capito bene che bisognerà leggere e provvedere alla bisogna. Mi sono occupato a continuare la raccolta delle piante utili, indigene del Friuli, perchè conosco qualmente sia per riuscire preziosa. La campagna sericola del 1864 nel Giappone del sig. E. Duseigneur è un boccone ghiottissimo per i bachicultori, e merita ogni riguardo economico. Quanto vantaggio apportino le arature profonde, lo troverete provato come due e due fanno ventidue.

Non fu mai abbastanza parlato della ginnastica nel senso igienico, e perciò anche quest' anno io vi sciorino una filatessa ginnastica da stancare un atleta. Precisamente è quella che chiamasi *una fetta*.

La parte statistica comprende: i fiumi dell' universo, le armate e le popolazioni degli stati e città d' Europa compreso il Friuli e la città di Udine, le condanne, la mediocrità delle derrate e il prodotto bozzoli e seta. Scusate s' è poco.

ma come la flotta anglo francese aveva forzato il passo di Simonosaki e ottenuto dei grandi successi contro i principi che più si opponevano al trattato concluso con quel paese, si deve ritenere che le sete che si vanno accumulando a Yeddo, potranno quind' innanzi arrivare a Yokohama senza ostacoli ulteriori.

Il lavorati del paese sono di una vendita meno facile che le greggie, ma il loro momento deve venire, perchè i depositi sono scarsi e i filatoieri si rifiutano di produrne fin tanto che non siano sicuri di trovare il tornaconto.

In quanto alle sete d'Italia nulla abbiamo da aggiungervi, se non che i prezzi sono discretamente sostenuti a qualche frazione al disotto di quelli che si praticano sulle piazze d'origine.

Lione 21 Novembre

Quantunque la nostra piazza sia stata la settimana decorsa penosamente impressionata dalla caduta di una delle più antiche case di commissione, non si può dire per questo che una tale sospensione abbia esercitato una seria influenza sull' andamento degli affari. Come ve lo abbiamo fatto conoscere nelle precedenti nostre lettere, la causa principale del malessere di cui soffre la fabbrica, consiste soprattutto nell' ammasso stragrande di stoffe, che da qualche tempo non è più possibile di vendere che a prezzi di perdita. Non per tanto, mercè i sacrifizi ai quali i fabbricanti si sono rassegnati, si ha potuto vendere in questi ultimi giorni qualche importante partita di seterie; per cui è da lusingarsi che il nostro mercato non metterà più tanto tempo a liberarsi dagli ostacoli principali che lo hanno finora contrariato.

Si attende colla più viva impazienza il risultato delle elezioni pel Presidente degli Stati Uniti, che dovrà portarci il prossimo corriere d'America. Qualunque si sia l'esito di questa votazione, è molto probabile che non modificherà granfatto la situazione generale; non per tanto si potrà farsi una idea più esatta dell' avvenire commerciale riservato a questo paese. Colla rielezione di Lincoln, la crisi può venir ancora ritardata per qualche tempo; che se la vince Mac-Clellan, si deve supporre che l'oragano scoppierà immediatamente in tutta la sua intensità.

Intanto le sete conservano sempre la stessa attitudine d'aspettativa, che si traduce in reale debolezza sui corsi dei nostri principali articoli.

Dispacci da Londra ci annunziano in questo punto la rielezione di Lincoln. Questa notizia non fu sentita con tanto piacere dai nostri fabbricanti, quali vedono adesso la continuazione della guerra e un grande ostacolo allo smercio delle loro stoffe in quel paese.

Milano 24 Novembre

Poche notizie si possono dare sullo stato degli affari in questo genere, non essendo avvenuto alcun cambiamento di rilievo. La posizione finanziaria ha bensì migliorato alquanto, sia nella Francia come nell' Inghilterra, ma la attenzione è rivolta parzialmente alla situazione angustiata delle fabbriche, le quali non ritornano agli acquisti che in misura proporzionata all' esito delle stoffe, sia rispetto al quantitativo che ai prezzi.

Le vendite seguite di tali manifatture, essendo poco rilevanti ed in sacrificio, ne proviene il languore e l'assunto riserbo, ma non contribuiscono a reagire più oltre sui corsi delle sete, attesa la nota scarsità delle esistenze, e la generale ripugnanza all' assoggettarsi ad ulteriori riduzioni.

Alcune commissioni, pervenute negli scorsi tre giorni, motivarono limitate contrattazioni di strafilati di qualche merito fini, intorno alle L. 94; altri 20/24 simili a L. 92; buoni correnti 20/26 a L. 88; secondarii a L. 85. Trame buone nette nostrane 20/24 a L. 88: 22/26 buone correnti a L. 84 50; 24/30 simili a L. 81 50.

I bisogni pei torcitoi reclamano acquisti, ma l'esuberanza delle pretese al confronto degli odierni ricavi delle sete lavorate, ne trattengono i compratori.

Diverse circostanze favorevoli si vanno indiziando per una ripresa d'affari, senza probabilità di notabile rialzo.

Per le sete asiatiche si è mantenuta la stessa calma ed i medesimi prezzi: i cascami in qualche favore.

— Scrivono da Nuova-York al *Moniteur des Soies* in data 29 ottobre.

Se fra i vostri lettori vi fosse taluno che avesse letto i resoconti dei nostri giornali inglesi, sul risultato delle pubbliche vendite ch' ebbero luogo nel corso della settimana, dovrà credere certamente che tutto vada pel meglio negli affari dei tessuti stranieri. Dopo avere attinto a buone fonti le più esatte informazioni a questo proposito, dobbiamo pur troppo constatare un risultato affatto contrario. Sembra infatti, che in seguito agl' incanti dell' ultima settimana, che come saprete sortirono un esito discretamente buono, i bisogni dei nostri intermediari siano pel momento sufficientemente coperti. Fatta eccezione di qualche articolo a maglia, s'è venduto quasi niente a prezzi soddisfacenti, o riuscì affatto impossibile il realizzare delle quantità importanti, quand' anche si avessero fatte delle considerevoli concessioni.

Si ha però qualche fondamento per ritenere che dopo le elezioni, e quando gl' intermediari saranno riusciti a collocare una buona parte degli ultimi loro acquisti, sorgerà di nuovo qualche domanda, poichè la quantità delle stoffe estere vendute finora non può bastare ai bisogni del consumo. Ma in presenza del grande ingombro del mercato non è permesso sperare sur un rialzo dei prezzi, per cui la vendita delle attuali esistenze condurrà a perdite enormi.

Poco o nulla possiamo dirvi sulla situazione del nostro mercato monetario. La riserva che da qualche settimana si sono imposta i nostri capitalisti, non pare voglia cessar così presto, e le somme infruttuose sono di tanta importanza, che il versamento della seconda metà dell' ultimo imprestito potrà effettuarsi lunedì prossimo, sen' alcun inconveniente da parte del commercio o della Borsa, stantechè i bisogni dell' uno e dell' altra sono molti limitati. Gli ultimi avvisi non ci segnalano verun miglioramento sulla condizione finanziaria dei mercati europei, e per questo si usa ancora molta circospezione; non per tanto la carta è si poco offerta sulla piazza, che non si può più temere serie perturbazioni. Vi è anzi da meravigliarsi, e a buon dritto, che il nostro commercio, malgrado le sue estesissime relazioni col continente europeo, non abbia quasi affatto sofferto del contraccolpo che avrebbero potuto provocare i fallimenti di Londra e di altri paesi; fatto tanto più rimarcabile, in quanto che in questi ultimi anni il minimo imbarazzo finanziario in Europa si faceva vivamente sentire di qua dell' Oceano. Per i buoni valori lo sconto è sempre quello della settimana passata, vale a dire 7 %; dal 9 al 10 pegli effetti a breve data, e 11 a 12 pella carta a lunga scadenza.

Se si scruta attentamente la pubblica opinione, si è portati a credere che Lincoln sarà di nuovo rieletto e allora vi è nulla a temere; e se anche Mac-Clellan ottenesse la maggioranza, non vedressimo alcun motivo di allarmarci, quantunque non

---

Ancorchè usiate ressa a credere, pure voglio avvertirvi che nell' Almanacco troverete dei rimedii per guarire alcuni mali senza il bisogno del medico. Questa rubrica la dedico specialmente ai Medici, i quali si mostreranno grati e riconoscenti verso di me martire che al pari di loro sacrifico vita e sostanze a pro della umanità.

Il testamento d' Augusto spiega a chiare note come si fa a diventare signori in poco tempo senza comperare viglietti di lotterie. Il metodo è tanto semplice che può essere appreso anche dalle serve.

Siccome poi io vado scorgendo che la nostra provincia s' impitocca ogni anno più, (che furbo!) così parlai de' nostri interessi, cioè del modo di far ancora prosperare il nostro paese, qual era ventanni addietro. Pertanto troverete trattate la irrigazione, la propagazione dell' Ailanto, e l' attivazione di strade ferrate che congiungano da due parti Udine al lago di Costanza, con carta analoga. Non si può essere ingegneri nè architetti omettendo di fare acquisto del mio Almanacco, essendochè si tratti in esso di lavori *che dureranno circa venti anni di seguito*, senza calcolare gli anni posteriori. E già che siamo in argomento di comperare l' Almanacco, avviso ora per sempre, che il mio Almanacco non può essere dato a prestito, e che di conseguenza coloro che lo vogliono leggere conviene propriamente che paghino il prezzo indicato sulla copertina.

Un sonetto inedito di Teobaldo Ciconi lo presento come un fiore gettato sulla tomba del compianto estinto.

C' è uno scherzo epigrammatico che si addossa così bene a certi piccoli vanitosi, da invogliare anche costoro alla compra dell' Almanacco, se non fosse altro per piacere a me che dico corna di loro.

Prendo fiato. Il sig. G. F. (inter nos Giacinto Franceschinis) mi favorì della serie cronologica dei Luogotenenti che governarono il Friuli sotto il Dominio della Serenissima, con un cenno dei fatti più importanti avvenuti sotto il loro reggimento. Una tirata di ventiquattro pagine, *carattere garamon*, che quando si comincia a leggerla bisogna andare fino al termine, conciossiachè contenga fatti propriamente interessanti la storia patria. Se il dott. G. D. Ciconi l' avesse avuta per inserirla nell' ultimo suo lavoro, si avrebbe leccato le dita.

Allo scopo filantropico e disinteressato di accrescere ogni anno il prodotto dell' uva, distruggendo la letale crittogama, s' insegna al popolo e alla plebe il modo di zolforare. Ecco *come, col mezzo del mio* Almanacco, viene sminuzzato il pane della scienza ai miserelli, ed ecco come con tale mezzo, d' altronde *efficacissimo*, la vite e l' uva prosperando orgogliose e vivaci daranno nuova vita al paese. — Tante grazie!

Volli anche parlare del lago di Costanza, divenuto centro di una centralizzazione ferroviaria discentralizzatrice, acciocchè si avesse almeno un leggero concetto di questo minuscolo oceano.

Abbiamo per ultimo le Favole. Il racconto di un sorcio alla mamma e i consigli di essa ai cari pargoletti commuoverebbero anche la fontana di piazza Contarena, che da tanti mesi non getta acqua dalla dura cervice. Le lepri e la zucca sono piatti di stagione ch' eccitano la ghiottornia dei golosi. *Fare e dire* tiene chiusa una massima che darà più da dire che da fare.

Aveva progettato di unire un romanzetto di puro sentimento, ma egli era cotanto commovente che temetti, stampandolo, n' andasse a morire per *consumationem cordis* mezza la popolazione del Friuli, compresi i corrispondenti udinesi del *Tempo*. Dunque giova sperare che quelle migliaia di persone, *che dovevano necessariamente morire*, aggradiscano con giubilo la fatta omissione.

Vi accadrà di vedere degli errori di stampa, però questi erano pattuiti nel contratto di edizione per far maggiormente risaltare le buone edizioni. Eppoi, *pulci, provvidenza divina, ed errori di stampa non mancano mai.*

In coda a tutto, anzichè lasciare che l' Almanacco andasse all' indice, ho cacciato l' indice all' Almanacco.

Nel complesso il mio Almanacco è un libro che, non tocca a me il dirlo, merita di essere letto. La modicità del prezzo lo ha messo alla portata di tutti, e in ciò io dimostrai quell' annegazione che merita l' universale encomio. Se vi pare poca cosa cotanta mia modestia, applaudite.

T. Vatri

si possa dissimularsi che la grandezza della nostra politica, riceverebbe in questo caso un colpo funesto.

— Si legge nell' *Economiste* del 20 corr.

La situazione *monetaria migliora di giorno in* giorno; la situazione finanziaria, all' incontro, si fa sempre più cattiva. Quest' apparente contraddizione è facile a spiegarsi.

A misura che il portafoglio delle Banche arriva alla sua scadenza, esse realizzano degl' incassi sia in danaro, sia in viglietti al portatore; e come dall' altra parte usano molto *rigore nell' accettare nuovi effetti allo sconto;* è ben naturale che l' aumento del denaro in cassa corrisponda alla diminuzione del portafoglio e della emissione dei biglietti. E così, non consultando che l' apparenza e riportandosi ai bilanci settimanali delle Banche di Francia e d' Inghilterra, si sarebbe portati a credere a un miglioramento della situazione, quando pel fatto il commercio soffre più che mai e i fallimenti si succedono con una frequenza tanto più inquietante, in quanto che la epidemia è contaggiosa e ogni giorno che passa ci avvicina alla gran liquidazione della fine dell' anno, che finora non s' era annunziata sotto auspici tanto minacciosi.

Non è dunque da meravigliarsi se il movimento di rialzo che avevano tentato due o tre speculatori arditi, non ottenne l' effetto che avrebbe potuto conseguire in altre cicostanze.

Non è già che il ritorno all' aumento si sia fatto impossibile; Dio ce ne guardi! La Borsa ci ha abituati a suoi alti e bassi, quindi verrà anche il giorno della ripresa; ma siamo d' altronde convinti che non si farà sentire che sui buoni valori dei quali la crisi avrà contribuito a dimostrare il vigore e la solidità, nel mentre che i mediocri resteranno più o meno attaccati e i cattivi affatto negletti.

Ci viene annunziato il *nuovo* ingresso del sig. Mirès sul teatro degli affari. Egli aveva prodigato al pubblico tanti e sì fruttiferi impieghi, che possiamo benissimo spiegarci l'entusiamo col quale sarà accolto.

Vi sarebbe troppa ingratitudine da parte degli azionisti della Cassa delle strade ferrate e delle strade Romane a non sottoscrivere alla *Banque des Etats,* perchè si possa dubitare un solo istante del successo di questo stabilimento, il cui bisogno si fa generalmente sentire e che non avrà, almeno lo speriamo, il solo merito della opportunità.

— Si legge nel *Commercio.*

Torino 23 *Novembre.* — La situazione monetaria delle Banche prosegue a migliorare, ma nello stesso tempo si soprassede alla riduzione del saggio degli sconti, per reprimere la tendenza generale delle piazze ad impiantare nuove operazioni di credito.

I fondi inglesi hanno già risentito dei benefici effetti di questo cambiamento della situazione monetaria e salirono a L. 90 $^{1}/_{8}$.

La rendita francese però rimane stazionaria al precedente corso di L. 65, e lo stesso avviene della italiana, la quale non ha potuto sentire il minimo beneficio dalla pecorile approvazione che la Camera dei deputati ha dato agli espedienti finanziari propo- dal ministro Sella, per far fronte ai bisogni attuali dell' erario e accrescere per l' avvenire le entrate dello Stato.

E infatti crediamo che, più che il timore che il tesoro non potesse pagare gli interessi della rendita alla prossima scadenza, debbano preoccupare i mezzi estremi *che si sono dovuti adottare per trovare il* denaro occorrente: e la gravità di questi mezzi, checchè ne dicano i giornali, non può essere diminuita dalla *maggioranza con cui vennero* votati alla Camera.

Le misure eccezionali ed estreme non possono mai condurre a risultati regolari, e misure estreme sono tutti i provvedimenti finanziari stati approvati in queste ultime sedute, e quando saremo all' atto pratico e alle conseguenze, i teorici che prevalgono nel Parlamento e nell' amministrazione avranno campo di riscontrare quanta differenza esista fra l' ordinare una cosa con un decreto e il proporsi di volerla, e il metterla poi realmente in pratica e conseguirla.

Oggi alla nostra borsa la rendita si è valutata a L. 65 corso legale.

I valori industriali rimasero pure nei precedenti limiti di L. 1370 per la Banca; L. 420 pel Mobiliare.

GRANI

Udine 26 Novembre. I mercati della settimana vennero contrariati dai tempi piovosi, e in conseguenza le vendite furono poche e di nessunissima importanza. I Granoni si mantennero non per tanto fermi ai precedenti corsi, e i formenti, sebbene poco domandati, pure dimostrarono qualche tendenza all' aumento, forse in riguardo dei prezzi miti della giornata.

Prezzi Correnti

Formento nuovo	da L.	12.75	a L.	12.25
Granoturco vecchio	«	9.75	«	9.25
« nuovo	«	8.25	«	7.25
Avena	«	8.—	«	7.75
Segala	«	9.25	«	9.—
Ravizzone	«	17.50	«	17.—

Trieste 25 detto. La passata ottava continuò nella calma. Il formento pronto veniva offerto e ceduto con lieve riduzione di prezzo, si pella scarsa ricerca, che per essere posti in vendita vari contratti in scadenza L' Avena pronta ebbe qualche domanda per l' esportazione e raggiunse prezzi pieni. Gli altri cereali rimasero invariati. Le vendite totali ammontano a Staja 60,700 fra le quali:

Formento

St. 8200	Ban. Ung. per esp.	f 5,—	a f. 5.35
« 2400	« « porti Aus.	«	» 5.20
« 5000	Polonia ai Molini	«	» 5.25
« 3200	Galatz Ghirca	«	» 5.50
« 2000	Polonia p. esport.	f. 5,75	» 6.—

Granoturco

St. 2500	Ibr. e Valac. al cons.	f. 3,60	a f. 3,65
« 600	Levante al cons.	«	« 3,25
« 800	Italia	f. 3,25	« 3,30

Genova 21 detto. I Grani teneri ribassarono di nuovo di altri 50 centesimi l' ettolitro. Il consumo però continua ad essere *discreto e seguitano pure ad arrivare migliori* notizie dalle piazze estere. Nei grani e granoni lombardi nulla di variato.

Parigi 19 detto. Le notizie dei dipartimenti segnano un mediocre progressivo rialzo. Un telegamma di quest' oggi da Londra annunzia calma in seguito a considerevoli importazioni.

La situazione delle Sete

Sotto questo titolo la *Sèriciculture Pratique* del 15 corrente pubblica un articolo molto interessante pei nostri filandieri e che noi riportiamo tradotto per solo debito d' imparzialità, senza però dividere intieramente le opinioni del suo distinto direttore sig. O. Juanin.

« La situazione che occupano le sete dopo l' ultimo raccolto, vale a dire da quattro mesi a questa parte, è un fatto che molti non sanno spiegarsi: e noi stessi dobbiamo confessare che il buon contegno dei detentori dell' articolo, in presenza di una crisi monetaria tanta continuata, del conflitto americano che non pare voglia cessar così presto, e soprattutto a fronte delle tremende scosse che ha provato il commercio pel repentino e forte ribasso dei cotoni; dobbiamo confessare, diciamo, che questa salda fermezza dei possessori di sete, calmi e sereni anche fra lo scoppio di tanti fulmini, ci dovrebbe a buon dritto sorprendere se non sapessimo, forse meglio che altri, che questa situazione (anormale per molti) ha la sua ragione di esistere nell' *esiguità dei depositi europei,* e nell' impossibilità di ricostituirli pel fatto dell' *epidemia* che dopo aver visitato l' Europa e buona parte dell' Asia, sembra non doversi arrestare che alle porte del Giappone.

« Uno dei nostri corrispondenti d' Italia (profeta certamente di sventure), ci scriveva in questi ultimi giorni: *In dieci anni la seta sarà tanto rara che ne resterà appena per i mantelli dei re e per le vesti delle imperatrici, delle regine, delle principesse e di qualche milionaria cittadina. Bisognerà pagarla a peso d' oro e forse dei più puri diamanti.*

« Noi siamo ben lontani dal credere a un simile avvenire; in dieci anni la terribile malattia che decima le nostre bigattiere sarà scomparsa (questa almeno è la nostra fede), e della seta ve ne sarà per tutti, tanto pella economa operaia che pelle donne dei re.

« È constatato tuttavia che pel momento vi ha penuria di sete in Francia, in Italia, in Ispagna e nella Turchia; e insufficienza nella China e anche al Giappone, almeno da quanto ci fanno conoscere le particolari nostre corrispondenze.

« Ed è appunto questa scarsezza da una parte, e questa insufficienza dall' altra che mantiene fermi i prezzi delle sete e che le fa resistere contro tutte le crisi; crisi monetaria, crisi d' America, e crisi *commerciale,* provocata quest' ultima non tanto dall' elevatezza degli sconti, quanto dall' inaspettato ribasso dei cotoni.

« Che se si amasse conoscere la nostra opinione sulla futura sorte delle sete, noi risponderemmo: non solamente non crediamo alla possibilità di un ribasso anche minimo, ma crediamo piuttosto all' aumento, e non artificiale o insignificante, ma ad un aumento solido che metterà i prezzi della merce in rapporto con quelli del costo e coi crescenti bisogni del consumo.

« Nel **1860** non v' era scarsezza di sete come in quest' anno, e tuttavia gli organzini di Francia, filatura e lavoro di secondo ordine, si pagavano da fr. **128** a **130**, quando in giornata vengono segnati da **112** a **117**: le greggie d' Italia buone correnti valevano da **100** a **103** ed in oggi s' acquistano facilmente da **91** a **95**.

« E perchè mai una differenza tanto pronunciata fra i prezzi del **1860** e quelli del **1864**? Sarebbe ella bastantemente motivata dalla crisi americana, o dalla crisi commerciale? Noi non lo crediamo. Che la crisi americana duri ancora altri dieci anni; che la crisi monetaria dopo aver cessato si rinnovi ancora fra sei mesi; i bisogni del consumo resteranno sempre gli stessi, se non maggiori.

« Il lusso delle stoffe di seta fu di tutte le epoche e di tutti i paesi; e per fabbricare le stoffe occorre la materia prima. Ora la materia prima manca, e mancherà forse di più in avvenire; poichè non possiamo ignorare ciò che lo scoraggiamento e i consigli perniciosi hanno prodotto in Francia, in Italia e nella Spagna, ove si è arrivati a sradicare i gelsi per far luogo alla vite.

« Per riassumere quanto siamo andati esponendo fin qui, egli è l' insufficienza o per dir meglio, la penuria della seta, il bisogno ognor crescente del consumo, le esigenze di una società che prima di tutto ama il lusso, l' aumento progressivo della fabbricazione, e *la distruzione dei gelsi,* che ci fanno credere, e in un avvenire non tanto lontano, a prezzi molto più alti di quelli che si praticano in giornata.

« Le sete sono care, ma lo saranno forzatamente, fatalmente di più. Ancora non hanno raggiunto i corsi del 1860, poichè stanno al disotto di un 10 a 12 per %. In buona logica avrebbero dovuto sorpassarli: e li sorpasseranno poi in seguito? Non oseressimo assicurarlo; ma quello che crediamo poter affermare si è, che l'aumento del 1864 - 65 non ha ancora detto la sua ultima parola.

COSE DI CITTA'

Nello scorso numero abbiamo accennato ad alcuni sconci nella nuova amministrazione del dazio consumo murato.

L'onorevole nostra Camera di Commercio, prendendo atto dal nostro lamento, fece una dettagliata rimostranza all' inclita Intendenza locale. Tre sono i primarii rimarchi che fa l'onorevole Camera, cioè: l'avere ristretto alle sole due porte di Gemona e Poscolle il peso delle cose da daziarsi; l'obbligare alla licenza le bestie aggiogate; e l'errore di calcolo nella misurazione del vino, errore, ben inteso, che va a danno dei contribuenti.

Nel mentre rendiamo grazie alla spettabile Camera di Commercio, ci lusinghiamo vedere accolte con buon proposito le giuste sue lagnanze.

Poichè siamo in materia, diremo per primo che il nuovo Appalto non può abusare al punto di pretendere che i sudditi per daziare legna, fieno, paglia e simili debbano portarsi alle due porte di Gemona e Poscolle. Se mancano pese a ponte, ne faccia costruire, ma non venga ad arrogarsi diritti che non gli spettano.

Secondariamente facciamo osservare al nuovo Appalto che l' art. 23 del Decreto italico 4 maggio 1807 esclude dall' obbligo della licenza le bestie aggiogate a carro, le quali devono entrare ed uscire liberamente senz' altre controllerie. Consono a questo articolo suona il Decreto 27 giugno 1857 N.° 9790 della i. r. Prefettura L. V.

In terzo luogo avvertiamo il nuovo Appalto ch' è abusivo e ledente il privato interesse il *Prontuario medio* da esso inventato per determinare la quantità dei liquidi.

L' Erario institui due prontuarii, il I.° pei vasi regolari, il II.° per i semirregolari e per i rotondo - ovali o cilindro - ogivali. Le botti passano al secondo prontuario quando hanno una lunghezza oltre i 20 palmi, metri due circa. Le nostre botti e le ungheresi in ispecialità non arrivano mai a questa misura; di conseguenza qui a Udine non può adottarsi che il Prontuario I.° alle botti. Allinvece il nuovo Appalto con un Prontuario medio, cioè tra il I.° ed il II.° dell' Erario, incassa soldi 90 per quintale più del diritto.

In fine, nei daziati in genere sta a vantaggio del contribuente la frazione. Il nuovo Appalto non divide la tassa in erariale, comunale e addizionale per estrarre da ciascuna parte la frazione; ma somma tutte le partite di tassa e quindi lascia a vantaggio del contribuente la frazione che fosse per risultare dall' addizione. In molti casi si danneggia con questa operazione il contribuente.

Torneremo sull' argomento, ancorchè i nostri oppositori fossero per dire essere sciocchezza occuparsi di daziati; come dissero essere *cosa ridicola* occuparsi delle strade ferrate che dovrebbero attraversare il Friuli.

Ed intanto rimarchiamo così di passaggio, che durante l' amministrazione erariale, come in tutto il tempo che tennero l' appalto gli assuntori precedenti, il pubblico non ebbe mai motivo di elevare forti lagnanze, come avviene di presente.

— Il conte Antigono Frangipane, sulla proposta del Consiglio municipale e della Centrale Congregazione, venne da S. M. I. nominato rappresentante della nostra città presso la Congregazione Centrale Lombardo-Veneta. — I corrispondenti udinesi del *Tempo* vaticinavano il contrario. Poveracci! mai imberciarne una.

— Diamo luogo alla lettera seguente che ci venne indirizzata da un egregio nostro amico, molto versato nella meccanica, ciò che torna a lode dei signori fratelli Schiavi.

Udine 24 *Novembre* 1864

Nel N.° 47 del suo pregiato Giornale, alla Rubrica *Cose di Città* si lagna a giusto titolo, come chi deve entrare in città con carri voluminosi di foraggi e combustibili debba necessariamente condursi o alla Porta Gemona od a Poscolle per essorvi a quelle Porte le Pese.

Ora le dirò che dai nuovi assuntori del Dazio Civico si è provvisto coll' ordinare 3 altre pese per le Porte d' Aquileja, Pracchiuso e Villalta ai bravi nostri artefici Bilanciaj Fratelli Schiavi, i quali fra pochi giorni le avranno in pronto per essere collocate alle sopraindicate Porte.

I fratelli Schiavi poi, unendo ad una buona teoria altrettanto pratica, meritano essere incoraggiati; perchè come sempre anche in questa assunta fornitura diedero saggio di alacrità pel tempo, di precisione e buon gusto nel lavoro e di onoratezza commendevole.

Spero che, Ella Sig.r Vatri, non vorrà privare di un posticino nel suo Giornale questa buona notizia che fa onore ai nostri artieri operaj, amante come Ella è di quanto tende al decoro del proprio paese.

Con tutta stima mi creda

Suo Dev.° A. O.

— Dappoichè riuscirono inutili i nostri sforzi nel persuadere il Municipio a ordinare le grondaie a tutte le case, lo preghiamo che voglia almeno levare la grondaia di casa Masizzo, dopo l' angolo da Mercato vecchio a S. Cristoforo, e mettere questa casa alla condizione di quella vicina di Paratoner.

— Al momento di mettere in torchio veniamo a rilevare da fonte sicura che la I. R. Intendenza locale, ha riscontrato le rimostranze avvanzate della nostra Camera di Commercio, circa ai lagni mossi contro l' attuale assuntore del dazio consumo murato, dichiarando: che rese avvertito l' Appalto non doversi alcuna conseguenza penale ai contesti relativi alle bestie aggiogate a carro; che ordinò all' Appalto stesso di tenersi strettamente ai due Prontuari I. e II. nella misura dei liquidi e di non permettersi qualsiasi deviazione che potesse tornare pregiudicievole agl' interessi dei privati; e che incaricava l' Appalto medesimo di mantener ferma l' eccezionale autorizzazione data alle Ricettorie di Aquileia, Pracchiuso e Villalta di daziare ad occhio i carichi voluminosi. —

Facciamo i nostri ringraziamenti all' inclita Intendenza che seppe con tanta sollecitudine togliere quegli abusi del nuovo Appalto.

Olinto Vatri *redattore responsabile.*

PREZZI CORRENTI DELLE SETE

Udine 26 Novembre

GREGGIE	d. 10/12	Sublimi a Vapore	a L.	28:—
	» 11/13	» »	»	27:75
	» 9/11	Classiche - -	»	27:25
	» 10/12	» - -	»	27:—
	» 11/13	Correnti - -	»	26:75
	» 12/14	» - -	»	26:50
	» 12/14	Secondarie - -	»	26:—
	» 14/16	» - -	»	25:50

TRAME	d. 22/26	Lavorerio classico	a.L.	—:—
	» 24/28	» »	»	—:—
	» 24/28	Belle correnti -	»	30:—
	» 26/30	» » -	»	39:50
	» 28/32	» » -	»	29:—
	» 32/36	» » -	»	28:50
	» 36/40	» » -	»	28:—

CASCAMI -	Doppi greggi	a L. 13:—	L. a 12:—
	Strusa a vapore	» 8:15	» 8:—
	Strusa a fuoco	» 8:—	» 7:70

Udine, Tipografia Jacob e Colmegna.